LIBRI

SEGNALAZIONI

Mario Tobino
«La verità viene a galla»
Mondadori
Pag 154 lire 18 000

Il medico scrittore viareggino già noto per «Il clandestino» e «Gli ultimi giorni di Magliano» si cimenta qui in una produzione teatrale un amaro affresco familiare sullo sfondo di una società come quella contemporanea che fatica a districarsi nello sviluppo delle sue contraddizioni

Joseph Roth
Opere (1916 1930)
Bompiani
Pag 1392 lire 40 000

Del grande scrittore austriaco vissuto tra il 1894 e il 1939 la collana dei Classici Bompiani nata di recente presenta il primo di due volumi di opere contenente gli scritti tra il 1916 e il 1930 Tra di essi «Hotel Savoy» «Ebrei erranti» e «Giobbe» L introduzione è di Italo Alighiero Chiusano mentre Elena Giobbio Crea cura cronologia note e un saggio sulla fortuna critica

Stefano Bevacqua
«L interrogativo nucleare»
Laterza
Pag 184 lire 15 000

Gli interrogativi posti sono otto sulla natura e i problemi dell energia nucleare come funzionano le centrali quante sono quali i rischi quali gli effetti delle radiazioni dove finiscono i rifiuti e infine costi necessità e alternative Ma il libro è soprattutto un insieme di risposte drastiche e recise sulle quali l autore non ha dubbi il nucleare è pericoloso e antieconomico

E la riedizione ampliata di uno studio di vent anni or sono ma che conserva intatta la sua validità e che si prefigge di ripercorrere la storia del pensiero musicale a partire dall illuminismo Una sua caratteristica evidente è quella di allargare la ricerca dal campo degli specialisti a quello di filosofi psicologi e fisici

Enrico Fubini
L estetica musicale dal Settecento a oggi
Einaudi
Pag 416 lire 28 000

Un filosofo che parla di un filosofo suo contemporaneo il ritratto che l autore costruisce attraverso una delle sue monografie così personali e così «partecipate» si articola attraverso sei studi tra di loro autonomi ma che coprono l intero arco dell attività del pensatore francese Due erano già apparsi gli altri sei sono originali

Gilles Deleuze
«Foucault»
Feltrinelli
Pag 136 lire 20 000

Il noto dirigente comunista nell intervista curata da Daria Lucca espone i caratteri fondamentali dell intreccio tra mafia e droga e delle connessioni esistenti col potere finanziario In una seconda parte del libro sono radunati alcuni interessanti documenti inchieste relazioni atti giudiziari italiani e stranieri sull affare eroina

Luciano Violante
«La mafia dell eroina»
Editori Riuniti
Pag 206 lire 16 500

NOTIZIE

Piccoli editori crescono: sfilata a Fano

Un mese dedicato ai Piccoli Editori l idea è del Comune di Fano (a partire dal 5 maggio con cadenza settimanale sino al 26) Ai dibattiti partecipano A Lolini (Barbablu di Siena) N Crocetti (Milano) W Barbieri (Elitropia di Reggio Emilia) F Marconi (Il cavaliere azzurro di Bologna) Gianna Sarra (Rossi e Spera di Roma) U Giacomucci (Tracce di Pescara) G D Elia e C Piersanti (il lavoro editoriale di Ancona)

L'Uomo Ragno si arrampica in edicola

L Uomo Ragno Hulk i fantastici quattro Devil Thor e gli altri eroi dei fumetti Marvel tornano a nuova vita A ripescarli dall oblio – dopo il successo mondiale degli anni 70 – sarà l iniziativa di una piccola casa editrice perugina (la Star Comics) che metterà in edicola dal mese prossimo «L uomo ragno»

La rivista con cadenza mensile presenterà 36 pagine di fumetti (non solo dell uomo ragno) formato 17x26 a 1500 lire

Sono trenta, giovani e made in Usa

Armando Marchi della Guanda precisa «Americana anni 80» antologia di trenta racconti made in Usa che sta per arrivare in libreria non nasce sotto il segno della «non generation» Curata da Debra Spark con prefazione di Fernanda Pivano l antologia dovrebbe offrire il meglio degli scrittori americani under 30 Qualche nome David Leavitt non poteva mancare E poi David Updike (fratello del celebre John) Saranno famosi?

ROMANZI

Il mondo in povertà di spirito

Piera Egidi
«La signorina Salvetti»
Albert Meyner editore
Pag 134, lire 13 000

MARIO SANTAGOSTINI

Non è gradevole Salvetti Luigina personaggio del romanzo di Piera Egidi In un certo modo rappresenta l incarnazione della povertà di idee e di forze senza mai assumere una dimensione esemplare o drammatica Sarà dunque una figura da «gestire» per il lettore proprio per la radicale mediocrità che la definisce Di fatto il libro sembra interdirsi a ogni pagina la possibilità d una versione ironica o comica dei fatti mantenendosi su un piano di assoluto rigore narrativo sfiorando la desolazione dei puri fatti la sgradevolezza che un personaggio inetto può produrre Crudelmente una donna impoverita come Salvetti Luigina non sembra mentare alcuna forma di apologia letteraria Salvetti Luigina è seguita da una scrittura precisa scarna i periodi del romanzo sono brevi volontariamente la prosa non è accattivante

La storia è minima una donna invecchiata trascorre una vacanza estiva in montagna Tutto si dimostra ostile ma nulla di questa ostilità ha un tale potere da trasfigurarsi in metafora ai poveri di spirito – sembra segnalare l Egidi – è interdetta anche e soprattutto la capacità di acquistare attraverso l angoscia una conoscenza Salvetti Luigina si scontra con il mondo e *non* lo trasforma In un certo modo il suo è un dolore allo stato puro è l impotenza

Alla fine il lettore si stupirà di una cosa di chiedersi se l esistenza di Salvetti Luigina è l archetipo dell alienazione o quello della verità se Piera Egidi ha esibito un «caso» o una norma Ora se un libro si qualifica per le domande che suscita *La signorina Salvetti* non ha mancato in nulla

ROMANZI

Marta nel fiume del tempo

Melo Freni
«Marta d Elicona»
Editori Riuniti
Pag 211 lire 15 000

FABRIZIO CHIESURA

Circola in questo felice e «caldo» romanzo ambientato in Sicilia come afferma Michele Prisco nella prefazione «nonostante la presenza delle automobili o della televisione che lo datano inequivocabilmente ai giorni nostri qualcosa di antico di maestoso e singolarmente classico» come quando nell agosto che declina durante la festa di Nostra Signora della Provvidenza la vicenda preparata per accenni e rimandi tocca il culmine e si fa tragedia

Ci viene alla mente un altro romanzo di Melo Freni «Le passioni di Petra» Lì la giovane donna vive addirittura trasferendosi al nord in prima persona l esperienza del terrorismo ma il suo vero conflitto interiore più che con l ideologia politica o meglio col fanatismo che degrada l ideologia politica in violenza è quello una volta tornata in Sicilia di dover recuperare l identità ancestrale con la sua terra

Qui in «Marta d Elicona» «il tempo è come un fiume che scorre sempre lo stesso ma invece l acqua è sempre diversa acqua che non ritorna mai indietro ma si perde lontano si confonde con le altre acque» e a Marta questa affascinante giovane creatura che «ha l innocenza dei poeti» e forse possiede occulti poteri paranormali trasmessile dalla madre Giuanna guaritrice per imposizione delle mani non resta altro scioglimento che perdersi nell intrico inesplorato del bosco e trasformarsi, doppiamente (non diremo come) in mito

GIALLI

Parker Pyne contro l'infelicità

Agatha Christie
«Parker Pyne indaga»
La Tartaruga
Pag 118 lire 14 000

INISERO CREMASCHI

Parker Pyne è un bizzarro personaggio che Agatha Christie ha alternato fra il 1930 e il 1933 ai popolari Hercule Poirot e Miss Marple Non è un vero *detective* ma piuttosto un «ricercatore» delle cause dell infelicità umana Così in base all esperienza e alle statistiche Pyne offre aiuto a chi risponde alle sue inserzioni sul «Times» promettendo la gioia di vivere o quanto meno un suo buon surrogato In cambio chiede un onesto compenso

Il volume *Parker Pyne indaga* raccoglie gli sparsi racconti dedicati a questo «benefattore» dell umanità sono dodici casi esemplari in cui le persone che si rivolgono a Mister Pyne soffrono di profonde inquietudini Ma a tutto c è rimedio A una moglie trascurata dal marito Pyne offre l opportunità di un indimenticabile intreccio amoroso A un impiegato scontento di un esistenza priva di emozioni organizza una spedizione di piglio spionistico con tutti gli accessori di quell epoca un treno internazionale un plaid di gioielli una bella ragazza che si rivelerà come una granduchessa dal fascino esotico

Narrativa d evasione? Da questo punto di vista ha sicuramente ragione Masolino d Amico quando scrive nell introduzione che Agatha Christie non è mai stata «se non in modo assai blando una testimone della sua epoca» Ci sarebbe però da aggiungere che sono i suoi stessi personaggi compreso Parker Pyne a rispecchiare in modo abbastanza convincente le classi medie dell Inghilterra post vittoriana un mondo ancora sicuro di se ma già in bilico fra l opulenza dovuta al colonialismo e una crisi ormai alle porte

Crisi di governo sotto gli occhi del pittore

NELLO FORTI GRAZZINI

Dopo tanto inveire contro il faraonico monumento al Milite Ignoto sentiamo avvicinarsi il momento in cui tra ventate di *revival* di patriottismo di riflusso anche quell ufo di marmi bianchi troneggiante in piazza Venezia verrà riscoperto e celebrato Il volume che abbiamo ora sotto mano e da cui traiamo l immagine qui riprodotta *L Aula di Montecitorio Basile Sartorio Calandra* (Franco Maria Ricci pp 141) ci fa accostare a un altro dei rari frutti del mecenatismo ufficiale di stato un monumento del primo Novecento notissimo agli italiani ma pressochè ignorato in quanto opera d arte E l aula del Parlamento eretta nel primo quindicennio del secolo da Ernesto Basile minuziosamente descritta e illustrata nella sua preziosa struttura architettonica in legno abbellita dai ferri battuti e dal grande lucernario floreale col rilievo bronzeo di Calandra (mediocre per la verità) e con l immagine fregio pittorico dipinto da Sartorio che si snoda in alto lungo le pareti Colpisce questo mirabolante dipinto in cui si accavallano centinaia di figure teatralmente disposte in una celebrazione allegorica della storia e delle virtù italiane Correvano però i tempi di Giolitti non di Pericle o Leone X Tra le centinaia di fluenti italiche belte dipinte tra gli efebi e le leggiadre nudità botticelliane tra le vigorose e madide schiene signorelliane in questo elisio di idealizzate personificazioni ecco giungere inaspettata l intrusione d un uomo abbigliato con un ingombrante camicia da notte verde e sul cui volto cresce il tipico mustacchio alla moda nel primo Novecento Ed è naturalmente l autoritratto del pittore Aristide Sartorio non pago dell incarico ricevuto che ha voluto consegnare il memento imperituro della sua effigie ai parlamentari italiani

POESIE

Il valore della conoscenza

Roberto Mussapi
«Luce frontale»
Garzanti
Pag 80 lire 15 000

MAURIZIO CUCCHI

Le scelte di Roberto Mussapi sono chiare e anche coraggiose L area culturale nella quale si muove o alla quale allude è piuttosto precisa. E lo si nota anche nei suoi interventi critici e teorici che si sono fatti negli ultimi anni frequenti (dell 85 è il suo libro di saggi su poeti *Il cerchio e l orizzonte*) La sua lontananza dalle avanguardie è esplicita quasi irritata e tale lo è anche da altre esperienze recenti, degli ultimissimi decenni, da quella poesia ad esempio, fondata su scatti morali o sul lo stralcio narrativo sul corrugamento espressionistico del testo I due probabili punti di riferimento maggiori sono nella poesia romantica inglese da una parte nella poesia italiana degli autori fiorentini che sono stati ermetici Mauro Luzi e Piero Bigongiari soprattutto Ne nasce una lirica inquieta una poesia che ha già alle spalle la tentazione del moderno una poesia nella quale l ambizione e il carattere sembrano decidersi in una coincidenza che spesso Mussapi realizza tra avventura dell esistere e avventura del pensiero

Mussapi gioca dunque a carte scoperte detesta lo schermo di ogni possibile pudore o finta rinuncia di un atteggiarsi umile della poesia E mira a un muoversi della parola pastosamente fluido magmatico che assorba schegge e detriti in una totalità di tenebra e luce che tocchi l idea tradizionale più nobile di poesia Si legge nei suoi testi della circolarità incessante della vita – mentre la fine ricomincia o si annida «si nasconde in un punto/qualsiasi della durata» – e si osserva dominante un volersi porre tenacemente nel cuore delle cose o di osservarle – coinvolgendosi – appunto frontalmente senza slittamenti o scelte laterali senza alcun tempo per la mediazione ironica e rifiutando l alibi dell esperimento Nella consapevolezza di essere comunque «materia transitante/nel buio che l assorbe» E questo senso del passaggio più volte ripreso («i passanti nel solco lucido» «Chiudete i cassetti fermate i travi/di questa traversata orrenda» e la metafora dell automobile che corre sulla strada bagnata «indifferenti a dove finirà la strada») muove interamente il testo

I rischi naturalmente non sono pochi ne credo di poco conto Quello ad esempio alzando il tono di sfiorare a tratti la «letteratura» o quello di rendere più del necessario trasparente sotto i versi la poetica Ma del resto fanno parte del gioco Mussapi non usa speciali accorgimenti o astuzie e poi una coerenza di fondo tiene unito e compatto il libro la cui impronta appare senz altro più netta ancora rispetto al precedente *La grotta del cielo* uscito nell 81

Luce frontale è un libro che segnala senza tentennamenti una linea della poesia d oggi e la fiducia ritrovata nella lirica come esperienza umana piena come luogo e non mezzo – che produce conoscenza

STORIE

Ecco Siena rivale di Firenze

William M Bowsky
«Un comune italiano nel medioevo»
Il Mulino
Pag 440, lire 40 000

GIANFRANCO BERARDI

Ci sono città italiane che hanno una storia straordinaria Una di queste è Siena Il Bowsky studioso del Rinascimento della così detta «seconda generazione» che privilegia il momento socio economico e la demografia storica analizza un periodo cruciale della storia senese quello del così detto «regime dei Nove» ossia del governo ristretto che guidò la città toscana dal 1287 al 1355 fino a farne quasi una rivale di Firenze E il periodo tanto per capirci in cui cresce l odierna piazza del Campo con lo splendido palazzo comunale e la straordinaria Torre del Mangia ed è un governo quello dei Nove che divenne già mito nel grande complesso di affreschi realizzati da Ambrogio Lorenzetti nella Sala della Pace del Palazzo Pubblico

Lo storico americano lo confessa è un innamorato di questo regime formato da un oligarchia di alto borghesi di banchieri di mercanti e di imprenditori nobili che attraverso il metodo della «sperimentazione pragmatica» affermò imposero uno stile di governo che aveva in vista l efficienza e il buon funzionamento delle istituzioni in un equilibrio di poteri in cui essi «noveschi» erano al centro opponendosi da un lato ai magnati e dall altro alle classi subalterne

I Nove caddero sostiene il Bowsky solo quando fu loro impossibile garantire un argine solido all aumento della violenza e del disordine che seguì la Peste Nera

Altri studiosi come il Luchaire e lo Schevill rimprovararono ai Nove i loro comportamenti antipopolari ma il Bowsky replica sostenendo che per giudicare un periodo così lontano non si può ricorrere agli ideali democratici del XX secolo

PENSIERI

Ratzinger non è un modello

Jean Delumeau
«Le ragioni di un credente»
Marietti
Pag 269 lire 16 500

GIACOMO GHIDELLI

Jean Delumeau non è uno specialista religioso né teologo ma filosofo Come dice il titolo del volume è «soltanto» un credente un cattolico che esprime le fonti della propria fede l accordo e il disaccordo con la Chiesa ufficiale le proprie speranze In sintesi un cattolico che dice le proprie ragioni

E affascina perché con molta semplicità fa il punto sugli stati più avanzati della ricerca religiosa quanto la confessione oggi possa e debba essere lontana dalla vecchia obbligatorietà colpevolizzante una discussione sul «dopo la morte» che apre più problemi di quanti non ne chiuda come si può intendere la Trinità E poi le ragioni che stanno dalla parte dell abolizione del celibato per i religiosi e dell ordinazione sacerdotale delle donne le ragioni per cui si è dalla parte della censurata teologia della liberazione quelle per cui tutti dovrebbero guardare con favore alla contraccezione e persino a una controllata liceità di aborto

Il tutto espresso con fermezza ma senza arroganza ricercando i punti di accordo con la gerarchia ma senza timore di evidenziare il proprio dissenso La fondamento del libro la forza di una ragione che conosce la contingenza di certe opzioni e di certi dettati Ma anche una ragione che non è mai sola perché sempre sorretta dall ansia di stare vicino alla gente

In tempi da Ratzinger è un libro che fa scandalo e quindi come dice il Vangelo ben venuto

PENSIERI

Pari siamo (o saremo)

Elisabeth Badinter
«L uno e l altra Sulle relazioni tra uomo e donna»
Longanesi
Pag 276 lire 20 000

ANNA MARIA CRISPINO

È curioso come in una fase in cui si approfondisce il discorso della «differenza sessuale» venga fuori l ipotesi che questa differenza non esiste più Se *L uno e l altra* come sostiene Elisabeth Badinter nel suo ultimo saggio tradotto a spron battuto dopo la clamorosa uscita in Francia della primavera scorsa che senso ha interrogarsi sulla differenza? O forse proprio per questo ne vale la pena

La spartizione sessuale del lavoro per la sopravvivenza ha presumibilmente prodotto in una prima fase della storia dell umano un regime di potere condiviso l uno *con* l altra E con l avvento del patriarcato che la complementarità sessuale si è trasformata in un rapporto di dominio a vantaggio dei maschi della specie l uno *contro* l altra

E ora? Durante la lenta agonia del patriarcato iniziata con la rivoluzione francese le donne hanno fatto la loro lunga marcia Non c è più settore luogo o desiderio in cui le donne non siano simili all uomo Resta il dato della differenza biologica le donne hanno ancora un corpo che differentemente e in più rispetto a quello dell uomo può procreare

Ma per quanto tempo ancora? Separato il piacere della procreazione attraverso i metodi contraccettivi la scienza oggi è in grado l umanità di riprodursi al di fuori dell incontro sessuale E tra pochi anni potrebbe essere possibile anche per i maschi portare avanti una gravidanza E allora quale sarà la differenza tra i sessi?

GLI ANTICHI

Umanità firmata Eschilo

Davide Lopez
«La trama profonda»
Coliseum
Pag 149 lire 18 000

SILVIA LAGORIO

La trama profonda è una raccolta di saggi sulla tragedia greca scritti da Davide Lopez che articola il proprio percorso intorno alle tre figure centrali della tragedia antica Sofocle Euripide e Eschilo Ma è su quest ultimo sul l autore dell *Orestea* l unica trilogia del teatro greco pervenutaci completa che Lopez centra l attenzione E soprattutto al manifestarsi del sacro nella più alta tragedia eschilea a quella possibilità di soluzione e di salvezza che Eschilo concede al destino umano i personaggi dell *Orestea* virtuose e colpevoli a un tempo vengono trascinati da un fato inesorabile e da una storia incomprensibile e drammatica in una corrente di conflitti e di lacerazioni ben più macchinosa ampia e sfaccettata di quella che racconta l *Oedipera* di Sofocle

Il fondamento della tragedia non coincide qui con la struttura edipica non consuma la propria dinamica nell amore per il genitore dello stesso sesso e nell odio conseguente per il genitore di sesso opposto nell *Orestea* il senso della guerra fra sessi si dilata abbraccia due universi la lotta fra patriarcato e matriarcato diviene il motore primario della storia individuale e sociale dell evoluzione psichica e spirituale degli esseri umani

La tragedia mette in scena il perenne contrasto di vita e di morte la relazione dialettica fra uomo e divino fra una dimensione storica e una transtorica fra mito e racconto infine il conflitto inestinguibile fra le forze psichiche inconscie e la normativa sociale